



ARTICOLO ORIGINALE

TRUMP E IL FONDAMENTALISMO RELIGIOSO

Andrew Hornblow¹

ISSN: 2283-8961

L'ascesa politica di Trump e la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti è stata accolta con grande incredulità e sgomento, sia negli stati Uniti che a livello internazionale. Durante le primarie del partito repubblicano, vi è stata una crescita costante del sostegno per Donald Trump, e malgrado la forte opposizione della leadership del partito, è stato scelto come candidato repubblicano per la Presidenza. La percezione iniziale di Trump come un improbabile candidato, è stata sostituita dal riconoscimento della sua reale possibilità di vincere.

Per un osservatore esterno, il processo per la selezione del candidato alla presidenza degli Stati Uniti, mostra tutta la complessità della politica statunitense, e le forze e gli interessi, spesso conflittuali, che entrano in gioco nella lotta per il potere e per l'influenza politica. Il sostegno nei confronti di Trump proviene da diverse parti della società americana, da coloro ormai delusi dall'eccessivo potere politico di Wall Street e dalle grandi multinazionali, dalla Lobby delle armi e dalla religious right, l'influente ala religiosa conservatrice della società americana.

La posizione di Trump su alcune questioni sociali e politiche, che includono i diritti umani e la giustizia sociale, che è sfacciatamente piena d'odio e pregiudizio, non sembra allinearsi col pensiero e i valori religiosi. Perché dunque ha avuto tanto successo tra i membri di un conservatorismo religioso? Per rispondere a questa

¹ Professore emerito, Università di Otago, Christchurch, Nuova Zelanda

domanda è necessario esplorare prima due ambiti: la storia del fondamentalismo religioso negli USA e la ricerca su religione e spiritualità.

Il fondamentalismo religioso negli USA

Karen Armstrong, una autorità nell'ambito degli studi sulle religioni, descrive come, con la separazione di Stato e Chiesa nell'era moderna, sia emersa una contro-cultura religiosa, guidata dal desiderio che la religione assumesse un ruolo di maggior rilievo nella vita pubblica (Armstrong, 2014a). Il termine 'fondamentalismo' è stato adottato dai protestanti americani nel 1920, per descrivere il tentativo di un ritorno ai 'fondamenti' del cristianesimo, per vivere una vita devota in un mondo laico, credendo nell'esistenza di un Dio personale, che interviene nelle questioni umane. Tra il 1970 e 1980, il movimento 'Moral Majority' guidato dal pastore battista Jerry Falwell, televangelista e conservatore, si è schierato contro i diritti dei gay, la legalizzazione dell'aborto, i movimenti femministi e tutto ciò che può essere visto come una minaccia per l'istituzione della famiglia. L'aumento dei costi per la difesa del paese venivano supportati in quanto necessari per contrastare eventuali minacce esterne. Il movimento 'Moral Majority', una organizzazione civica potente e ben finanziata, venne ufficialmente chiusa nel 1989, ma altre organizzazioni religiose conservatrici hanno continuato ad avere grande peso nella politica statunitense, in particolare tra le file del partito repubblicano.

Il fondamentalismo è un fenomeno che non appartiene solo al panorama statunitense o alla cristianità, e Armstrong lo ha ritrovato nella storia delle religioni giudaica e musulmana (Armstrong, 2001).

Armstrong ritiene che il fondamentalismo, in tutte e tre le religioni sia "radicato nella paura – nella convinzione – che la società moderna distruggerà la loro fede" (Armstrong, 2014b). Sebbene Armstrong sostenga che il fondamentalismo non sia generalmente o necessariamente violento, esso può divenire il veicolo dell'aggressione umana, particolarmente sotto la minaccia o paura di annientamento.

La ricerca sulla religione e la spiritualità

La relazione tra religione e scienze sociali è un argomento particolarmente delicato, come anche la relazione tra religione e scienze naturali. In Europa, agli inizi del 1900, Freud, Jung e altri, hanno aperto un dibattito sulla psicopatologia delle credenze e del comportamento religioso, mentre negli Stati Uniti, William James esplorava la varietà delle esperienze religiose, sane e non. Pur sapendo che le questioni trascendentali e il dibattito teologico e filosofico risiedono al di fuori delle scienze sociali (Thouless, 1971), nel ventesimo secolo i ricercatori delle scienze sociali si sono interessati a molti aspetti della fede e del comportamento religioso. Ci si concentra adesso su una grande varietà di argomenti che includono lo sviluppo di una religiosità durante il corso della vita, la salute mentale e fisica tra i fedeli, la religione come fattore in psicoterapia, l'efficacia della preghiera e della meditazione, le attitudini e i valori di individui e comunità religiose caratterizzate dal pregiudizio e dal dogmatismo, e il legame tra affiliazione religiosa e politica.

In decenni recenti, c'è stato un spostamento dell'interesse dalla 'religione' alla 'spiritualità', da questioni legate alla religione istituzionale ufficiale e l'adesione al suo credo e i suoi rituali, fino alla ricerca personale di un significato e un obiettivo nella vita e una comprensione del sacro e del trascendente, inserito o meno all'interno di una cornice religiosa. Molti studi hanno sottolineato l'esistenza di un legame positivo tra religione e salute, si è anche detto che definire la 'spiritualità' in termini di caratteristiche psicologiche positive può in effetti servire come un indicatore di salute mentale (Medical Journal of Australia, 2007). George Vaillant, psicanalista, professore ad Harvard, e per trentacinque anni direttore dell'«Harvard Study of Adult Development», nei suoi studi sulla spiritualità (Vaillant, 2008), si è interessato a recenti studi afferenti all'ambito delle neuroscienze. L'autore assicura che «Durante l'ultimo decennio le scuole mediche americane e le scienze della vita più in generale hanno dimostrato un crescente impegno per salvare la spiritualità da un concetto più ampio di religione (Vaillant, 2008). Attingendo da una più ampia ricerca, Vaillant sostiene che la propensione per la spiritualità sia innata, e il risultato di millenni di evoluzione umana. Se la religione è un fenomeno culturale, la spiritualità è un fenomeno biologico. Lo sviluppo del sistema limbico, ci ha equipaggiato per provare e condividere emozioni 'positive', quali l'amore, l'empatia, la speranza, la gioia, la

soggezione, la compassione, il perdono, come distinte dalle emozioni 'negative' quali la paura, il disgusto, la rabbia e l'odio. Da un punto di vista individuale, lo sviluppo del cervello e la maggiore consapevolezza sociale dell'età adulta, ci permette di alimentare la nostra spiritualità. Così la spiritualità si dimostra allo stesso tempo un processo evolutivo per la nostra specie e un processo di maturazione individuale. Questo potenziale innato, ci permette di fare esperienza e di condividere emozioni positive, promuovere il benessere altrui e contribuire in modo creativo alla vita sociale, per usare una distinzione fornita da James (James, 1902).

Leadership e valori

Molti ritengono che le prossime elezioni negli Stati Uniti, sia all'interno che al di fuori del confine, si giochino innanzitutto sulla questione dei valori, e dello "stile" di leadership che promuoverà il benessere collettivo. Sebbene Trump negli USA sia stato spesso accusato di essere un narcisista, autoreferenziale, e un manipolatore dei media, ha avuto successo nell'acquisire un appoggio fondamentale da parte di ampi settori della società americana, inclusi i religiosi conservatori del partito repubblicano.

L'incoraggiamento della paura, della rabbia, del pregiudizio e dell'odio, che richiamano emozioni negative, possono sembrare in contraddizione con i valori religiosi. Ma, per la forte cultura religiosa americana, e per l'influenza che storicamente ha avuto il movimento fondamentalista della 'religious right' non sorprende il fatto che Trump attiri gli interessi di alcuni gruppi, e che la paura che questi interessi siano in pericolo abbia portato un tale successo. Fino ad ora, Trump ha mostrato una scarsa aderenza ai valori e caratteristiche quali: il rispetto, l'empatia, la compassione tra i differenti gruppi sociali, religiosi ed etnici. Fortunatamente, al di là del reality show televisivo e delle promesse semplicistiche della propaganda elettorale, la necessità di una leadership matura e compassionevole, e il rispetto per i valori fondamentali della spiritualità, verranno alla luce.

BIBLIOGRAFIA

Armstrong, K. (2001). *The battle for God: Fundamentalism in Judaism, Christianity and Islam*. London: Harper Collins.

Armstrong, K. (2014). *Fields of Blood: Religion and the History of Violence*. London: Penguin Random House.

Armstrong, K. (2014). p.275 .

James, W. (1902). *Varieties of Religious Experience*. London: Longmans, Green and Co.

Medical Journal of Australia (2007). Supplement on 'Spirituality and Health'. 186(10), S47-S70. www.mja.com.au

Thouless, RH. (1971). *An Introduction to the psychology of Religion* (3rd ed.). Cambridge: Cambridge University Press.

Vaillant, G. (2008). *Spiritual Evolution*. New York, Broadway Books.